



È in corso la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 12 del D. L. n. 152/2006 e s.m.i. (successive modifiche e integrazioni), sul "Programma recante l'individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani ed assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale", nonché la individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di nuovi impianti di incenerimento su tutto il territorio nazionale.

Questo è quello che si legge sul sito del Ministero dell'Ambiente alla sezione "Valutazioni Ambientali."

Appare evidente subito che siamo di fronte ad uno screening che tiene conto di numerose variabili ambientali, ma che rimane un atto propedeutico al varo del Piano stesso.

Il Piano o Programma di individuazione di tutti gli impianti di incenerimento, è l'atto immediatamente successivo al varo del Decreto Sbocca Italia che con l'art. 35, rende tutti gli impianti attivi sul territorio nazionale "strategici", avocandoli alla competenza statale.

Come ogni Piano che tratta di materie ambientali, redatto dallo Stato, detta indirizzi generali nella pianificazione e nella gestione ambientale delle varie materie.

A riprova di quanto sopra specificato è la imminente pubblicazione di un D.P.C.M. (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri), che detterà i criteri oggettivi di gestione ambientale per gli inceneritori, sia per la capacità complessiva di trattamento dei rifiuti che per la individuazione del fabbisogno residuo nazionale.

Occorre però, avere ben fermi alcuni concetti ripresi anche nella struttura del D.P.C.M. (che si compone di 6 articoli e tre allegati), e cioè:

- viene censita una capacità attuale e stabilita una capacità potenziale degli impianti già in esercizio al mese di novembre 2015 per l'incenerimento dei rifiuti;
- viene stabilita una capacità potenziale residua di supporto a quella sopra descritta e riferita ai soli impianti di

coincenerimento dei rifiuti, centrali termoelettriche e cementifici; (caso Molise)

- infine, il territorio nazionale viene diviso in macroaree e viene stabilito il criterio della autosufficienza di ciascuna di esse rispetto al tema dell'incenerimento dei rifiuti. L'inceneritore di Pozzilli compare quindi, a concorrere per la capacità residua di incenerimento, e di conseguenza non si comprende come mai risulta già coperto come impianto strategico ai sensi dell'art. 3 comma 1, al pari di quelli che invece dovrebbero assicurare il reale potenziale già operativo. E ancor di più non si capisce come mai deve essere il Molise a mettere a disposizione il potenziale accessorio di rifiuti autorizzato presso quell'impianto (peraltro negativo), nonostante nella macroarea di riferimento (pag. 35 del rapporto preliminare della verifica di assoggettabilità del piano) c'è la regione Abruzzo con una capacità di incenerimento pari a zero e la Calabria con un potenziale negativo come il Molise, ma non con le stesse criticità ambientali legate ad altri aspetti, e di cui si dirà in avanti. Ancora, ma non meno importante (pag. 13 e 14 dello stesso rapporto allegato al Piano), si fa riferimento alle procedure di infrazione europea in materia di rifiuti (come criterio di priorità per la risoluzione delle stesse) e si esplicita, come vincolante, il concetto di "taglia minima di sostenibilità" tecnico - economica per la costruzione di nuovi impianti lì dove necessitano, così come previsto anche dal decreto ministeriale del 27 gennaio 2007 recante "linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle BAT (best available technology), in materia di gestione dei rifiuti, ma nel Molise, si potenzia l'impianto di Pozzilli da 80.000 tonn/annue a ben 93.500 e si stipula anche un accordo per recepire i rifiuti extra regionali, proprio con l'unica regione della macroarea di riferimento che registra una capacità di incenerimento pari a zero, e che invece dovrebbe porsi in linea con le altre regioni della macroarea, contribuendo perciò a formare il proprio potenziale di incenerimento!!!

Infine, tornando alle procedure di infrazione europee pendenti ed alle condanne della Corte di Giustizia, nonché alle altre criticità ambientali sopra citate, corre l'obbligo ricordare che il Molise è in procedura di infrazione europea per i rifiuti insieme ad altre regioni del Sud, ma è l'unica ad essere ancora inadempiente sulla Direttiva Europea per la Qualità dell'aria Ambiente, recepita in Italia con il D.Lgs. n. 155/2010 e s.m.i. , ha subito una diffida dall'allora ministro Clini che giace irrisolta e che ha determinato una sentenza di condanna per l'Italia, per mancanza del Piano di zonizzazione dell'aria.

E allora come sintesi ultima, credo siamo arrivati a dover fare il punto della situazione in Molise:

Il comma 3 dell' art. 35

**3. Tutti gli impianti di recupero energetico da rifiuti sia esistenti sia da realizzare sono autorizzati a saturazione del carico termico, come previsto dall'articolo 237-sexies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualora sia stata valutata positivamente la compatibilita' ambientale dell'impianto in tale assetto operativo, *incluso il rispetto delle disposizioni sullo stato della qualita' dell'aria di cui al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155.* Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le autorita' competenti provvedono ad adeguare le autorizzazioni integrate ambientali degli impianti esistenti, qualora la valutazione di impatto ambientale sia stata autorizzata a saturazione del carico termico, *tenendo in considerazione lo stato della qualita' dell'aria come previsto dal citato decreto legislativo n. 155 del 2010.***

mostra come è facile evincere i punti non conformi alla normativa di settore sulla qualità dell'aria ambiente e come di conseguenza, poichè anche i rifiuti emettono in atmosfera, come è facile riportare il discorso su di essi e sull'impossibilità di agire a meno che non si risolvano le inadempienze per le quali si è già stati condannati. Nella Regione Molise la qualità dell'aria non si conosce e la regione è sotto diffida Ministeriale dall'ottobre del 2012.

Ne lo Stato Italiano può tirarsene fuori dal momento che non ha applicato i poteri sostitutivi, previsti per legge in caso di inadempienza dal 2012 appunto! È ovvio che, non conoscendo il carico inquinante dell'atmosfera e non potendo gestire l'effetto "cumulo" che per il decreto n.155 non deve assolutamente peggiorare, ma va invece mitigato con le opportune strategie che solo un Piano di Risanamento della Qualità dell'aria può prevedere ed applicare, non si può procedere ad autorizzare nessun'altra attività e di nessun tipo, a pena di nuove condanne da parte dell'Europa e soprattutto di nullità delle autorizzazioni eventualmente rilasciate in violazione della normativa.

In Molise e soprattutto nel Venafrano non si conoscono i livelli di Pm 2,5 e ne di tutti i composti eterociclici come il benzene, i PCB, le diossine e i metalli pesanti perchè la rete regionale delle centraline per la qualità dell'aria non è predisposta per tali misure, ma solo per il Pm10 ed alcuni altri inquinanti. A questo deve aggiungersi che il venafrano, già dal 2010 necessitava di un urgente Piano di risanamento, visto che si registravano ben oltre i 35 sforamenti previsti dal decreto di riferimento, per cui il rischio sulla salute della popolazione ivi residente era tangibile. È diventato, in questo nuovo quadro di riferimento e di tali volontà governative, **STRINGENTE!!!**

L' art. 35 comma 4 ci permette di dire che il Molise è fuori dalla giurisdizione del decreto Sblocca Italia per l'inadempienza della regione alle normative di settore, di conseguenza qualcuno è tenuto a farci capire come vuole andare avanti! Noi sappiamo che l'incerimento dei rifiuti in Molise e per le ragioni sopra descritte non è assolutamente praticabile per il momento e con le premesse di cui sopra.

8 aprile 2016

Filomena MACCHIAROLA

Laurea in agraria, specializzazione in Sicurezza e Management Ambientale, tecnico laureato per le emissioni in atmosfera e la qualità dell'aria ambiente